

Scheda tecnica

Regia	Maximiliano Hernando Bruno (opera prima)
Sceneggiatura	Maximiliano Hernando Bruno e Antonello Belluco
Fotografia	Giovanni Andreotta
Scenografia	Paolo Bandiera
Costumi	Fulvia Amendolia
Montaggio	Marco Spoletini
Musica	Fabrizio Castania ed Enrico Zoni
Effetti Speciali	Pierfilippo Siena
Trucco	Pierantonio Mecacci
Prodotto da	Alessandro Centenaro e Maximiliano Hernando Bruno
Produttore Esecutivo	Simone Preti

USCITA CINEMATOGRAFICA

15 NOVEMBRE 2018

Una produzione **Venicefilm srl**

In collaborazione con

Distribuito da **Venicefilm srl**

Durata **150 mim**
Genere **Drammatico - Storico**
Locations **Veneto, Friuli, Istria.**
Nazionalità **Italiana**
Lingua **Italiano**

Contatti:
Venicefilm srl
Web: www.venicefilm.it
www.rossoistria.it
E-mail: redazione@venicefilm.it

Il film

Siamo nel settembre del 1943, nei giorni in cui nei territori italiani martoriati dalla guerra scoppia il caos: il maresciallo Badoglio, capo del governo italiano, chiede ed ottiene l'armistizio da parte degli anglo-americi e unitamente al Re fugge da Roma, lasciando l'Italia allo sbando. L'esercito non sa più chi è il nemico e chi l'alleato. Il dramma si trasforma in tragedia per i soldati abbandonati a se stessi nei teatri di guerra ma anche e soprattutto per le popolazioni civili Istriane, Fiumane, Giuliane e Dalmate, che si trovano ad affrontare un nuovo nemico: i partigiani di Tito che avanzano in quelle terre, spinti da una furia anti-italiana.

In questo drammatico contesto storico, avrà risalto la figura di Norma Cossetto, giovane studentessa istriana, laureanda all'Università di Padova, barbaramente violentata e uccisa dai partigiani titini, per la sola colpa di essere Italiana.

A Norma Cossetto venne conferita la medaglia d'oro al valor civile dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi. Una targa in suo ricordo è presente all'interno del Palazzo Bò dell'Università di Padova.

Cast artistico

Attore

Ruolo

Selene Gandini	Norma Cossetto
Franco Nero	Prof. Ambrosin
Geraldine Chaplin	Giulia Visantrin
Sandra Ceccarelli	Madre Visantrin
Romeo Grebensek	Mate
Eleonora Bolla	Adria Visantrin
Maximiliano Hernando Bruno	Giorgio Staniscia
Diego Pagotto	Angelo Visantrin
Carla Stella	Madre Cossetto
Alvaro Gradella	Generale Esposito
Vincenzo Bocciarelli	Mario Bellini

Andrea Pergolesi	Stefano
Maria Vittoria Casarotti Todeschini	Licia Cossetto
Monica Garavello	Noemi
Vasco Mirandola	Don Umberto
Enrico Bergamasco	Carabiniere Parisse
Gaetano Lembo	Miliziano Fascista
Francesca Amodio	Nipote Giulia Visantrin
Valentina Bivona	Giulia Visantrin Bambina
Guido Laurjni	Giuseppe Cossetto
Alessandro Trotta	Andrea
Christian Renzicchi	Fidanzato Norma
Pierpaolo Sovran	Boris
Valerio Mazzuccato	Carabiniere
Gunther Gotsche	Generale Uber
Antonio Scarpa	Titino

Soggetto

Porto Vecchio di Trieste, inizio anni duemila.

E' una giornata ventosa. Una donna, in compagnia di una ragazzina, cammina a piedi lungo una strada che costeggia una serie di edifici in evidente stato di abbandono. Il suo viaggio termina davanti ad un grosso portone in cui capeggia la scritta "N. 18".

Valicando quell'ingresso - si tratta di Magazzino 18, luogo in cui sono conservate le masserizie e gli oggetti degli Esuli dell'Istria e della Dalmazia - si aprono le porte della memoria e di tutto ciò che, in quell'angolo di mondo, accadde nel 1943.

Il fascismo sta tramontando. Mussolini viene arrestato. Comunque la vita va avanti.

Norma Cossetto, giovane donna ventitreenne, studentessa all'Università di Padova, si incontra con il fidanzato, un ufficiale di marina. Sono a Padova. Lei deve fare l'ultimo esame e preparare la tesi sulla sua terra istriana (dal titolo Rosso Istria), lui deve, come marinaio, raggiungere immediatamente La Spezia.

Tornata a casa, nella sua Istria, a Visinada, inizia a percepire che qualcosa sta per accadere.

Il fascismo incrinato, destabilizzato dall'arresto di Mussolini, porta insicurezza alle truppe italiane in Istria e, contemporaneamente, le forze slave, segretamente, si stanno organizzando.

Ma la gente non si rende conto, in quelle giornate estive, di ciò che potrebbe accadere. Le numerose famiglie italiane vivono la vita di sempre, nessuno vede nemici al proprio fianco. I proprietari terrieri italiani lavorano con i mezzadri slavi, la convivenza pare come sempre ottima.

A Trieste, invece, dove c'è il quartier generale, quella calma, sentita nella terra istriana, non è così forte e sicura. Gli ufficiali sanno dell'avanzata dei partigiani comunisti di Tito e temono non solo per la perdita dei luoghi italiani ma temono, soprattutto, per le loro famiglie residenti in Istria.

8 settembre 1943. E' il momento della svolta.

La gente, a Visinada, esplode dalla gioia.

I fascisti da sempre si trovano imbarazzati e non capiscono cosa quell'evento possa loro portare.

Le varie famiglie tra le quali quelle dei Cossetto e dei Visantrin, famiglie di gerarchi fascisti, si ritrovano non solo a fronteggiare una sorta di pericolo ideologico e fisico che li potrà colpire dall'esterno ma, tale pericolo, si presenterà anche all'interno delle proprie stesse famiglie.

Adria, da sempre grande e unica amica di Norma, aderisce alla resistenza titina, così anche suo fratello Angelo. Giorgio Staniscia, amico di Norma, diserta dall'esercito e passa alla resistenza.

Quel nucleo di persone di quel piccolo villaggio, alla fine, vive il dramma della divisione, della separazione, dell'inizio della guerra civile.

Mentre gli slavi titini avanzano, al Comando Generale di Trieste le truppe italo-tedesche stanno decidendo come agire per riprendere l'Istria.

Il papà di Norma è al comando generale di Trieste e tutti, a Visinada, sanno quanto sia importante il padre di Norma.

I più cari amici di Norma tenteranno di carpirle informazioni...ma Norma è stata e rimarrà sempre la ragazza della semplice onestà. Norma non saprà mai nulla di cosa realmente accadrà di lì a poco.

A Visinada i collaborazionisti italiani aiutano i partigiani di Tito ad impossessarsi della cittadina. Mate, capo partigiano, instaurerà il terrore non solo in tutte quelle zone ma anche nella stessa Visinada.

Norma, come molti altri, verrà arrestata per ottenere informazioni.

Le famiglie sono ancora relativamente tranquille e sperano che il tutto si possa risolvere in semplici domande.

Ma non sarà così.

I tedeschi si sono organizzati, da Trieste parte l'Operazione Nubifragio.

Le truppe italo-tedesche riconquistano l'Istria, paese dopo paese.

Mate e i suoi si ritirano da Visinada ma con loro si portano una trentina di prigionieri, tra i quali Norma.

L'epilogo sarà quello che la storia per molto tempo ha celato.

I tedeschi riconquistano anche Visinada ma il tempo è troppo limitato per poter raggiungere e salvare coloro i quali conosceranno l'inizio di ciò che è accaduto per molte altre migliaia di persone italiane fino alla fine del conflitto mondiale.

La storia ritorna ai tempi nostri. La donna dell'inizio della storia è tornata su quella foiba di Villa Surani. Lei è l'ultima testimonianza vivente di ciò che mai più dovrebbe

accadere.